



IL DIRETTORE - G.PELLE  
 NOVITA' E RESTAURAZIONE NELLA CASA DELLE LIBERTA'

Governare è far credere (Niccolò Machiavelli)

Siamo lieti di registrare che, dopo un anno di incremento stratosferico dei prezzi, una inflazione "ufficiale" intorno al 2,8% annuo (tra le più alte d'Europa, dove pure mi pare circoli la stessa vile moneta metallica e non i biglietti di un euro vagheggiati dal nostro creativo Ministro delle finanze), riforme strutturali annunciate e mai realizzate, perdita di competitività nei mercati internazionali, isolamento politico-diplomatico nell'ambito della Unione Europea, le più urgenti preoccupazioni della maggioranza di centro-destra che ci governa siano, dopo la legge Cirami, la riforma della giustizia (ovvero la riconduzione della magistratura sotto il controllo politico dell'esecutivo attraverso la separazione delle carriere) ed il ripristino in tempi brevi dell'immunità parlamentare, cancellata dieci anni fa dallo sdegno popolare a seguito dell'inarrestabile flusso di scandali ed arresti eccellenti del periodo di Tangentopoli.

Già solo queste scelte, in contrasto con la vocazione liberista e modernista sempre affermata, potrebbero a ragione far affermare la fine della spinta propulsiva ed innovativa della Casa delle Libertà iniziata nel 1994, e far prevedere l'avvio di una fase di consolidamento del potere attraverso una fase di restaurazione.

Si tratta di un processo involutivo o, forse, di un passaggio studiato e calcolato per stringere nuovi patti con un altro blocco sociale, rassicurare e durare nel tempo, ben al di là di questa legislatura?

Colmando sapientemente l'improvviso vuoto politico lasciato dal pentapartito, ed in particolare dalla Democrazia Cristiana e dal partito socialista, Forza Italia si presentò come il movimento, il partito "leggero" portatore di un modo nuovo di fare politica: fatti concreti, piglio imprenditoriale, slogan pseudo-pubblicitari studiati dal marketing, nessuna compromissione con il passato e le corrottele della vecchia politica politicante.

Sdoganò l'allora Movimento Sociale, anch'esso impegnato a denunciare la corruzione ed a supportare l'azione purificatrice della magistratura, imbarcò la Lega Nord (ancora più cruda ed esplicita nella denuncia di "Roma ladrona"), e la parte moderata della ex-Dc, del PSI, del PRI e del PLI.

Cosa è rimasto di quel progetto rinnovatore della società, dell'economia e delle istituzioni?

Una certa vocazione ad esercitare, in nome del maggioritario, quella che già Cavour chiamava dittatura parlamentare o della maggioranza, le spinte verso la devolution della Lega Nord, qualche affermazione in nome della legge e dell'ordine (legge Bossi-Fini sull'immigrazione, posizioni dure sul consumo di droga o sul fenomeno della prostituzione). Tutto ciò che deve, appunto assicurare il medio benpensante. Peccato che lo stesso rigore invocato ed attuato contro immigrati clandestini, prostitute e piccoli delinquenti non valga sempre, ma a seconda del tipo di processo e di capo di imputazione..

Sui rapporti mafia-politica, sull'intreccio di affari e corruzione degli anni 80-90, su tangentopoli, anche chi allora invocava pene esemplari ed agitava il cappio è molto più cauto e misurato.

Ed anche ai giornalisti è stato recentemente mandato un segnale (poi prontamente rivisto, dato che pare sia stato un errore nella votazione in Aula): perché non ripristinare la pena di tre anni di reclusione per la diffamazione a mezzo stampa (nel caso qualcuno volesse incautamente criticare sopra le righe)?

In nome del libero mercato e della libera concorrenza si è recentemente emanato un decreto a tutela delle compagnie assicurative, con grande gioia delle associazioni a tutela dei consumatori.

Insomma, va tutto bene, per almeno altri tre anni.

A da passà a nuttata. Resistere, resistere, resistere.

Non si fa politica con la morale, ma nemmeno senza  
(André Malraux).

## IL PRESIDENTE CDQ- M. CIMAGLIA LO STATO DELL'ARTE

Sul precedente numero dell'"Eco del Torrino" abbiamo ospitato una intervista al Presidente del Municipio XII Paolo Pollak.

Dall'intervista emergono, però, alcune perplessità: ad esempio sulla questione del verde del Torrino Sud: è noto che le aree verdi del quartiere sono, di proprietà del Comune di Roma fin dalla stipula della Convenzione tra il Consorzio ed il Comune stesso.

Pertanto i passi da compiere non sono più, o non sono solo, nei riguardi del Consorzio, ma necessitano di un coordinamento di uffici municipali e comunali (ufficio patrimonio, servizio giardini, ecc.) affinché le aree, che sono già di proprietà comunale, vengano acquisite dal servizio giardini per gli interventi ordinari e straordinari di manutenzione.

Altra perplessità riguarda il cinema di via di Decima: questo Comitato di Quartiere ha incontrato i responsabili della società che gestisce il cinema Stardust, e possiamo confermare che si sono resi disponibili ad effettuare la segnaletica orizzontale nelle strade di Decima limitrofe al cinema (via Lopresti, P.zza Boccherini, via Ruffini, ecc.), onde evitare un parcheggio selvaggio e disordinato, anche in previsione della prossima apertura del ristorante, pub, ecc.

Ma il Municipio deve fare la propria parte: infatti, se non verranno emanate le relative ordinanze di traffico da parte degli uffici municipali, anche le migliori intenzioni e le disponibilità provenienti dai privati verranno vanificate!!!

Leggiamo inoltre che il Comune di Roma ha posto in bilancio un finanziamento di 35.000 € per il rifacimento dei marciapiedi di via Sabatini: siamo lieti di apprendere ciò, perché il tratto interessato è molto frequentato dagli abitanti per la presenza di scuole, asl, negozi, farmacia, mercato, parco giochi, fermate di autobus, ed il dissesto del manto di asfalto è considerevole.

Non dobbiamo dimenticare, però, che via Sabatini è strada comunale fino all'ingresso della scuola Ruffini, mentre dall'ingresso in poi è ancora strada consortile; purtroppo il dissesto dei marciapiedi è particolarmente grave nel tratto scuola Ruffini-P.zza Hazon per la presenza di alberi sullo strettissimo marciapiede; per questo mi permetto di suggerire a questa Amministrazione, qualora intenda provvedere, due possibili provvedimenti, alternativi tra di loro, da adottare:

obbligare il Consorzio a provvedere in merito, a tutela dell'incolumità dei cittadini; intervenire in proprio con emissione della cosiddetta ordinanza in danno (con costi da addebitare al Consorzio).

Caro Presidente, torneremo a disturbarLa sulle questioni relative ai quartieri Torrino e Decima, e nel frattempo daremo voce ai quartieri vicini sulle problematiche del territorio.

Nel ringraziarla per la sua disponibilità, le ricordo che in data 8 aprile le abbiamo inviato una lettera (pubblicata sull'Eco del Torrino n. 2) relativa all'annosa questione della centrale turbogas ACEA di Tor di Valle per la quale non abbiamo avuto finora alcuna risposta.

G.PELLE

INTERVISTA A PATRIZIA PRESTIPINO CAPOGRUPPO DELLA MARGHERITA AL XII MUNICIPIO

Consigliere Prestipino, Lei due anni fa si è presentata per la Presidenza del XII Municipio in rappresentanza del centrosinistra. E' stata sconfitta per un pugno di voti. Come è cambiata la sua vita?

Quella della campagna elettorale 2001 la ricordo come una esperienza straordinaria che mi ha permesso di conoscere gente nuova e realtà di questo nostro vasto territorio che fino a quel momento ignoravo o conoscevo sommariamente.

Nonostante lo svantaggio con cui eravamo partiti rispetto al centrodestra, proprio il contatto diretto con i cittadini e la campagna fatta insieme alla mia coalizione porta a porta, invece che sui muri del Municipio, al ballottaggio mi hanno aiutata a rimontare fino a poche centinaia di voti dal traguardo. Comunque non nutro rimpianti, nè rancori. L'esperienza all'opposizione, un'opposizione non certo pregiudiziale ma sempre vigile e costruttiva, mi sta arricchendo moltissimo. Non solo sotto il profilo umano, per il rapporto sano con i miei colleghi del centrosinistra che amo e con cui lavoro in sintonia, ma anche per l'esperienza amministrativa e la conoscenza delle problematiche del territorio che acquisisco giorno per giorno. Ora sono in grado più di ieri di dare risposte concrete ai cittadini che a me si rivolgono e di operare a loro vantaggio anche grazie al rapporto collaborativo con i consiglieri capitolini e soprattutto con il Sindaco e la sua Giunta.

Quali sono state le sue battaglie più importanti per i quartieri Torrino e Decima?

Mi ritengo un consigliere di tutto il Municipio ma non nego di avere un debole per il territorio del Torrino-Decima. Non solo perché vivo e gravito intorno a via della Grande Muraglia dal 1994 e per anni sono stata vice Presidente del Comitato di quartiere Torrino nord, ma perché ritengo che questa sia una zona in grande espansione da tutelare e trattare con particolare cura. Per questo da quando ho iniziato la mia attività amministrativa, con tutti i mezzi a disposizione mi sono dedicata alla salvaguardia del territorio cercando di fronteggiare le esigenze degli abitanti che mi chiedevano interventi per quanto riguarda il verde, le strade, la sicurezza e le scuole. E quasi sempre le cose sono andate a buon fine. Tra gli interventi più importanti vorrei ricordare quelli già finanziati dal Comune grazie ad alcuni emendamenti a firma Riccardo Milana: l'istituzione di un parco giochi nella piazza di via Salisburgo e di via Amsterdam, le piste ciclabili di collegamento con il Tevere; il rifacimento del manto stradale e dei marciapiedi del Torrino e di Decima, il potenziamento dell'illuminazione pubblica a Decima. Sempre al Torrino collinare la sottoscritta ha chiesto all'Assessorato all'Ambiente di Roma l'istituzione di un parchetto giochi recintato e di un area per cani presso piazza Monte di Tai, di prossima realizzazione. Invece tra le iniziative culturali-ricreative di grande successo patrocinate dal Comune di Roma mi piace ricordare il Torrino Village, sulla piazza di via Salisburgo, che anche quest'anno

aprirà i battenti il 30 maggio con le sue giornate di sport musica e spettacolo. Un'iniziativa che lo scorso anno gli abitanti hanno dimostrato di apprezzare molto affollando il villaggio per intere giornate e partecipando alle varie manifestazioni ludico-sportive, maratona in primis. Per quanto riguarda l'emergenza scuole dell'infanzia, a fronteggiare l'alto tasso di natalità registrato in questo territorio abbiamo previsto insieme all'Assessore alla Scuola e ai Lavori Pubblici del Comune la realizzazione ex novo di due asili nido al Torrino e l'apertura della scuola Materna di viale Città d'Europa attualmente in ristrutturazione. Per ultimo, ma non ultimo, voglio poi citare il problema delle cubature di via Troiani giunto a risoluzione grazie alla forte azione di protesta dei cittadini e all'intervento del Consiglio Comunale che ha deciso di realizzare su un'area isolata di via di decima le tre palazzine previste, precedentemente collocate dal Municipio su via Troiani e viale Città d'Europa senza rispetto per i cosiddetti "frontisti". Una vittoria tutta a favore dei cittadini che fa onore alla sensibilità ambientale dell'amministrazione capitolina! E a proposito di ambiente, anche sulla spinosa questione del tram su gomma Eur Tor de' Cenci, finanziato al 60% dal governo su progetto del Comune, non sono da escludersi importanti novità sul percorso previsto. Io stesso ho effettuato un sopralluogo con i tecnici del dipartimento Comunale per valutare un percorso alternativo a quello di Grande Muraglia e Mostacciano che sarebbe di fortissimo impatto sulla cittadinanza. E con tutte le cautele del caso ho motivo di credere che il Sindaco e l'Assessore alla Mobilità, da noi fortemente sensibilizzati sul problema, alla fine adotteranno misure risolutive a favore degli abitanti interessati da questa opera.

Nello scorso numero dell'Eco del Torrino il Presidente Pollak stila un elenco di cose fatte nella prima parte della sua gestione. Cosa ne pensa?

Sa, io credo che quello di operare concretamente per i cittadini faccia parte dei compiti e dell'etica di un buon amministratore. Deputato, sindaco o Presidente di Municipio che sia.. Chi governa bene non fa altro che il proprio dovere: rispettare il mandato degli elettori onorando gli impegni presi in campagna elettorale. Se alle parole non seguono i fatti quello che viene sbandierato a parole resta il classico "elenco della spesa". L'operato di Pollak saranno gli elettori a giudicarlo alla prossima tornata elettorale. Sulle cose che egli avrà realmente realizzato. Con i propri mezzi, le proprie capacità, la propria tenacia. E non con le facili dichiarazioni-spot su manifesti e giornali che se hanno un certo effetto mediatico all'inizio, presto lasciano il tempo che trovano. Al Presidente Pollak, da leale controparte politica, mi permetto di dare un solo consiglio: pubblicizzi pure le cose che ha fatto... fa parte del gioco della comunicazione politica! Ma lo faccia con la correttezza che compete al suo ruolo istituzionale. Innanzitutto senza appropriarsi dei successi e dei meriti che non sono suoi ma di altri amministratori e parti politiche che lo hanno preceduto o che insieme a lui oggi operano. E di ciò che dice e decide di fare si assuma le proprie responsabilità. Con onori ed ONERI compresi!! Anche perché le bugie hanno le gambe corte e se è vero che "scripta manent" io invito i lettori a consultare il mio sito internet [www.patriziaprestipino.it](http://www.patriziaprestipino.it) dove troveranno la documentazione sulle opere e gli interventi da me descritti. Con tanto di nomi, date e cifre. Il "politically correct"-ne sono convinta-passa anche attraverso una informazione trasparente e una precisa assunzione di responsabilità...

sitoweb: [www.patriziaprestipino.it](http://www.patriziaprestipino.it)

## F.MECENATE

### DAL COMITATO DI QUARTIERE TORRINO NORD RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

Resoconto riunione del 06 maggio 2003 della Commissione Urbanistica del Comune di Roma riguardante il tema delle nuove cubature spostate secondo O.d.G. n°144 del 28/03/03 nell'area di via di Decima.

Il giorno 6 maggio 2003, presso gli uffici del Comune di Roma, si è svolta una seduta della Commissione Urbanistica riguardante il tema delle nuove cubature spostate, secondo O.d.G. n°144 del 28/03/03, nell'area di via di Decima.

Presenti alla Commissione Urbanistica del Comune di Roma: il Presidente Francesco Smedile, il Vice-Presidente Umberto Marroni, l'On. Riccardo Milana, il Presidente del XII Municipio Paolo Pollak, l'Assessore all'Urbanistica Andrea De Priamo, il Consigliere Francesco De Noia, il Presidente del Comitato di Quartiere Torino-Nord Giorgio Martorella, il Vice-Presidente del Coordinamento Associazioni XII Municipio Alberto Voci, oltre ad alcuni rappresentanti dei Cittadini, tra cui l'Architetto Fabiomaria Mecenate che è stato tra i promotori dell'iniziativa.

Dopo aver ascoltato la relazione, del Presidente del Comitato di Quartiere in cui si riportava la cronostoria degli avvenimenti, la Commissione Urbanistica si è detta propensa ad accogliere le osservazioni fatte dai cittadini, comunque dopo aver verificato la reale attuazione delle stesse con i tecnici del Comune; rimandando così ogni decisione ad una successiva convocazione.

Questa risposta della Pubblica Amministrazione, lascia comunque ancora molte tematiche in sospeso e ci impone di vigilare attentamente sui futuri sviluppi della questione.

Sperando di poter presto scrivere la parola fine di questa tormentata vicenda, continueremo ad interessarci della stessa comunicando tempestivamente ai cittadini ogni piccola novità e sviluppo.

## D.SCALERA

### DAL COMITATO DI QUARTIERE MOSTACCIANO RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO

In questo ultimo lungo periodo sono accaduti molti avvenimenti.

Il progetto del tram su gomma EurPalasport-Torrino Nord- Mostacciano – Spinaceto- Tor de Cenci è stato presentato dal Comune ma non soddisfa minimamente le esigenze degli abitanti del quadrante interessato al percorso.

In completo e sereno accordo con tutti gli altri quartieri abbiamo fatto tutti i passi necessari a contrastare ciò che riteniamo assolutamente sbagliato: l'impatto ambientale, la vivibilità dei quartieri verrebbero messi a dura prova da un siffatto progetto e ciò è inammissibile.

In una Conferenza dei servizi (Comune-Regione-Provincia ecc) è stata richiesta una relazione su una questione che è molto importante: l'impatto ambientale.

Verso il 20 di Maggio la Regione, nella fattispecie l'Assessorato all' Ambiente, dovrà dare le sue risposta.

Se la risposta fosse positiva nei confronti del progetto adiremo a vie legali.

Comunque nel frattempo, l'8 Maggio all' Eur ci sarà un convegno finalizzato al confronto tecnico tra Ingegneri dell'Ordine degli Ingegneri di Roma (chiamati da noi) e i tecnici del Comune.

Appena possibile vi terremo aggiornati su tutto quello che avverrà.

Permettetemi ora di chiarire alcune questioni:

Edifici costruendi in Via Troiani.

Premesso che siamo felicissimi che invece di tre ne sarà costruito uno solo ma è un dispiacere notare che solo per interessi politici (prossime votazioni) o per interessi strettamente personali (proprietari di appartamenti nella zona che vedrebbero calare la quotazione dei propri immobili) è stata trovata un' alternativa per non aggiungere obbrobrio ad un obbrobrio già esistente palazzi enormi con molti appartamenti.(Chi ha rilasciato i permessi di costruzione per gli edifici già costruiti e abitati ?)

E' nata un'Associazione a tutela della zona B e C di Mostacciano. Ognuno è libero di agire come meglio crede ma vengono richiesti € 10 per l'iscrizione.

Il Comitato di Quartiere di Mostacciano di zona A, B e C è stato democraticamente eletto dagli abitanti, è puro volontariato a salvaguardia degli interessi di tutti.

Le persone che hanno fondato l'associazione sono presuntuose ? Furbe o cos'altro ? No comment !!

Grazie Eco del Torrino per la gentile ospitalità.

G.PINO

SALVATO L'ASILO IN VIA JACHINO

Cittadini, madri e famiglie da una parte, interessi privati dall'altra e le istituzioni pubbliche nel mezzo: come nel caso dell'area verde di via Caterina Troiani, anche nella vicenda dell'asilo nido di via Jachino, ritroviamo gli stessi protagonisti; e nuovamente, grazie all'iniziativa dei primi, la vicenda è a lieto fine.

L'asilo di via Jachino sorge nell'area dell'impianto sportivo O2 (ex Agip Petroli). È stata proprio la vendita dell'impianto sportivo da parte dell'Agip a provocare l'insorgere del problema. Ricostruiamo brevemente la storia. Il centro sportivo, inizialmente nato solo per i dipendenti del gruppo Eni, si era successivamente aperto al territorio, anche a seguito di un accordo con la Circoscrizione che prevedeva la possibilità da parte dei cittadini di utilizzarne le strutture (piscina, campi da tennis, palestra, ecc.). Così facendo il centro sportivo è diventato un punto di riferimento radicato nel territorio. Anche per questa ragione l'Agip ha spostato l'asilo, dalle strutture residenziali di Viale dell'Umanesimo, a quella attuale di via Jachino all'interno del centro.

Ma un paio di anni fa, l'Agip ha venduto tutto l'impianto, compresi i locali che ospitano l'asilo. È a questo punto che è entrato in scena il secondo protagonista della vicenda: gli interessi privati. La società che ha acquistato l'impianto, voleva trarre il massimo dei profitti dall'operazione: è evidente che un asilo nido e una scuola materna che dà lavoro a trenta persone e ospita 150 bambini di varie fasce di età non rientra sicuramente tra le attività redditizie. Ecco che allora i responsabili dell'O2 richiedono un cambio di destinazione d'uso, con l'idea di trasformare l'asilo in un residence o in un albergo. La preannunciata chiusura dell'asilo e la notizia della richiesta del cambio di destinazione d'uso fanno crescere la preoccupazione alle famiglie che fruiscono di un importante servizio pubblico la cui eliminazione aggraverebbe pesantemente il già storico problema della mancanza di strutture per la prima infanzia (basta dare uno sguardo all'elenco di centinaia di famiglie nelle liste di attesa del municipio).

Ed eccoci al terzo protagonista: le istituzioni pubbliche: già parzialmente latitanti per non riuscire a risolvere la sofferenza delle famiglie nel nostro territorio sul tema degli asili nido e scuole materne, solo a seguito delle forti sollecitazioni provenienti dai cittadini, si sono attivate. Le istanze proposte dalle famiglie interessate hanno portato dapprima ad una interrogazione in XII Municipio e successivamente all'approvazione dell'OdG n. 146 del 28.3.2003 da parte del Consiglio comunale di Roma nel quale lo stesso Consiglio invita il Sindaco e gli Assessori competenti a compiere gli atti necessari a tutelare l'utenza sportiva e scolastica del quadrante, salvaguardando l'integrità dell'asilo di via Jachino mantenendo l'attuale destinazione d'uso dei locali utilizzati.

La vicenda è finita bene e l'asilo è salvo. Ma per quanto tempo? Solo una crescita dell'attenzione al problema dei servizi sociali può garantirne la difesa contro gli attacchi dei soliti e noti speculatori.

G.PINO

POMPE DI BENZINA ALLA RIBALTA

Ebbene sì, quello spicchio di verde che era rimasto tale per qualche anno, all'inizio di Via Grande Muraglia pare proprio che non l'avremo più: il verde al Torrino lascia spazio alla pompa di benzina.

Non è bastata la realizzazione dell'impianto di fronte a quest'area; vogliono a tutti i costi realizzare l'impianto gemello, anche se un po' più piccolo.

Ma forse è vero, servono più pompe di benzina che aree verdi, specialmente in un territorio, come quello del Torrino Nord, dove l'edificazione ha preso il sopravvento e gli abitanti sono stati sicuramente trattati senza alcun riguardo.

Solo biasimo merita l'architetto o ingegnere o tecnico che abbia dato il benestare ad un piano di zona come quello del Torrino Nord, a danno proprio dei futuri cittadini che avrebbero dovuto abitare e vivere questo territorio; e come se non bastasse, quasi per dispetto, o agghiacciante cinismo, continua a dare pareri favorevoli ad iniziative speculative come concessioni per la realizzazione di distributori o promuovere Punti Verdi Qualità, dei quali non viene controllato il rispetto dei progetti di realizzazione concordati con la Pubblica Amministrazione.

L'articolo vuole richiamare l'attenzione, in modo particolare, ma non solo, di quegli abitanti che la mattina, quando si sveglieranno, potranno, aprendo le finestre, apprezzare l'aromaticità della benzina che viene distribuita dal sottostante impianto.

La vigilanza esercitata dalla cittadinanza non può e non deve tradursi sistematicamente in clamorose azioni, volte a sollecitare l'attenzione di chi ha come mandato la risoluzione di tali problematiche.

La serena conduzione della vita nel quartiere ha come presupposto l'impegno da parte del governo del territorio ad evitare l'insorgere di ogni disfunzione, senza che per ognuna di essa vengano a determinarsi manifestazioni più o meno risonanti. Ma è mai possibile che siano sempre più i casi in cui ciò non avviene di quelli nei quali gli interessi dei cittadini vengono messi al primo posto?

G.MOTTOLA

#### STARDUST VILLAGE LA SITUAZIONE

Come previsto... il Comitato riceve numerose richieste di informazioni da parte dei cittadini in merito alla situazione dello "Stardust", ed in particolare accoglie le preoccupazioni sui disagi che si verificano principalmente nel fine settimana, per ciò che concerne la situazione della viabilità e della sosta nelle vie circostanti la Multisala, e sulla lentezza con cui si svolgono i lavori per la realizzazione del verde fruibile.

A tale riguardo, informiamo che il 7 aprile il Consiglio Comunale ha votato all'unanimità l'Ordine del Giorno presentato dall'On. Riccardo Milana, nel quale si impegna il Sindaco e l'Assessore competente "a sollecitare gli Uffici Comunali competenti e la società Costruttrice Parco Ruva affinché realizzino quanto prima i parcheggi interrati per l'utenza della Multisala come da convenzione" e "a verificare presso la società costruttrice lo stato di avanzamento dei lavori relativi al verde fruibile e al ponticello di collegamento tra Via di Decima e Via Città d'Europa e a sollecitare l'immediata realizzazione come da accordi".

Nello stesso documento si ricorda che "in un incontro pubblico con Associazioni e Comitati di quartiere avvenuto presso il Municipio XII nel dicembre scorso i responsabili dell'Ufficio Punto Verde Qualità del Comune, in accordo con la società costruttrice Parco Ruva, si impegnavano a dare piena attuazione alla convenzione realizzando da subito i parcheggi interrati previsti al fine di arginare il problema della sosta nella zona".

A tale riguardo, e in riferimento a quanto dichiarato dal Presidente del Municipio Paolo Pollak sul precedente numero dell'Eco del Torrino, in cui sottolinea che il Municipio "ribadisce la necessità di realizzare al più presto nuovi parcheggi, come da progetto già approvato per Via del Pianeta Giove, nell'area confinante con il quartiere di Decima", il Comitato riconosce l'urgenza di provvedere al più presto alla realizzazione dei parcheggi interrati, ma si dichiara assolutamente contrario e si opporrà tenacemente a qualsiasi risoluzione dei parcheggi che prevedano l'occupazione, e quindi la distruzione delle aree verdi.

A proposito di verde... alle richieste dei cittadini grandi... si aggiungono quelle dei cittadini più piccoli... Nel cuore dei bimbi (ma anche di qualche genitore...) nasce spontaneo il desiderio di gustarsi splendide giornate primaverili, cibandosi di passeggiate nei verdi viali, costeggiando un delizioso laghetto... Quanto dovranno aspettare...?

E' nostro sincero augurio, rivolto anche ai gestori, che la Multisala Stardust Village possa rappresentare un'opera che apporti prestigio e buona popolarità per Decima e per il Torrino. Ma affinché questo si avveri è necessario tener conto innanzitutto di quelle che sono le primarie esigenze dei cittadini, risolvendo urgentemente la situazione dei parcheggi, ma rispettando il verde del quartiere, ed inaugurando al più presto quello presente all'interno del villaggio...

F.TORRICE

#### RAPPORTO SUL SOCIALE

Sociale! il vocabolario cita: tutte le opere che tendono a garantire benessere e sicurezza a tutti i Cittadini, ma anche tutte le opere che tendono a proteggere i più deboli dico io!!

La globalizzazione, il liberismo la ricerca quasi isterica del profitto, e lo sfrenato obiettivo del successo, hanno fatto sì, che le politiche dei Governi Europei abbandonassero la cosiddetta "Assistenza Sociale" a favore dei citati ultimi, che se da un verso hanno portato benessere e progresso, dall'altro lato tritano gli interessi di coloro che non "corrono o che non possono correre".

Gli esempi sono agli occhi di tutti: l'abbattimento della sanità pubblica additata come inefficiente, a favore di quella privata, la messa in discussione delle pensioni considerate in un pericoloso e avanzante luogo comune "come un peso di cui lo Stato se ne deve liberare quanto prima" a favore del pensiero " la pensione fai da te" che poi convoglia i soldi dei lavoratori a fondi comuni gestiti da imprese private che io chiamerei " le pensioni fai per loro", il ticket o la retta per pagare gli asili nido pubblici che in un vero stato sociale dovrebbero essere gratuiti, e tante altre cose di cui non c'è spazio per parlare. Il diritto di crescere sani e sereni dei Nostri Bambini, l'istruzione gratuita, le prestazioni sanitarie per gli anziani, per i bambini, per gli indigenti e per i malati cronici, la sicurezza economica durante la vecchiaia espressa in pensione elargita dallo Stato, non sono diritti che debbano essere vittime sacrificali del libero profitto, ma pilastri principali dell'assetto civile : è questo che dovrebbero capire la maggior parte dei governi terreni, per poter arrivare alla conclusione " meglio un ambulatorio in più e una banca in meno". Chiedo scusa al lettore dell'enfasi e dell'utopia espressa in questo articolo, non c'è nulla contro le Imprese o la globalizzazione da parte mia, ma quello che voglio dire è che se ci dimentichiamo di queste cose poi non ci dobbiamo sorprendere se ascoltiamo o leggiamo che l'anziano non ha i soldi per le medicine oppure che si muore per povertà nel pieno del ventunesimo secolo.

Nel prossimo numero illustreremo i problemi sociali del Quartiere.

C.MAZZANTI

UNA TESTIMONIANZA PER I GIOVANI DEL QUARTIERE

Il 25 aprile si è celebrato il 58° anniversario della liberazione o come dice il Presidente Ciampi : "celebriamo il giorno della libertà". Quando io penso alla libertà penso a tante libertà : la prima e la più importante, quella di esserci resi liberi dal regime nazi-fascista. Merito delle truppe alleate che vincendo la loro guerra ci hanno anche dato la libertà ? Merito della Resistenza italiana al fascismo che ci ha dato legittimazione alla riconquistata democrazia ? Agli storici l'ardua sentenza .Ma penso anche alla libertà di essere padroni del nostro destino ed alla libertà di far parte di una federazione europea rispettosa della pace e della libertà degli altri popoli.

Aggiungo anche la libertà di poter ancora dare ai giovani del nostro quartiere una mia testimonianza del periodo storico che va dal 10 giugno 1940 al 25 aprile 1945 ed oltre.

Avevo otto anni e quel pomeriggio del 10 luglio 1940 tenevo la radio accesa, forse nella speranza di ascoltare un po' di musica. Non sapevo che il Capo del Governo Benito Mussolini doveva fare un discorso alla Nazione. E così fu : fra una moltitudine di folla osannante nella Piazza Venezia di Roma il Duce pronunciava le sue parole e faceva entrare in guerra l'Italia fascista a fianco della Germania nazista contro la Francia ed i suoi alleati, convinto che la guerra sarebbe presto stata vinta.. Io che alla mia età avevo già partecipato a "guerre tra bande" armato di fionda e avendo già avuto in dotazione dal regime fascista una divisa da Balilla ed un piccolo fucile, rimasi molto perplesso. Soprattutto non capivo perché tutta quella gente era così contenta di iniziare una guerra.

Nel primo anno di guerra sembrava che le cose si stessero mettendo bene per Germania ed Italia anche se la guerra non era terminata dopo pochi giorni, ma il 7 dicembre del 1941 i giapponesi bombardavano Pearl Harbour e gli americani si unirono alle altre Nazioni alleate (alla fine erano 50 Stati contro i sette dell'Asse) Così i bombardamenti degli aerei americani arrivarono anche nella mia città di Pesaro La tecnica era sempre la stessa di oggi, sganciare centinaia di bombe anche su piccoli

obiettivi .Quando un giorno mi recai al cimitero per vedere nelle casse ancora aperte i primi nove morti di un bombardamento, l'umore della gente era molto cambiato. Gli anni correvano in fretta e così i rovesci del povero esercito italiano. Anche le simpatie della gente erano molto cambiate verso il regime così come ,quando il 25 luglio del 1943 , Mussolini fu esautorato. Prova del cambiamento fu la raccolta ,che feci in una mattinata, di un centinaio di distintivi del fascismo che tantissimi italiani si affrettarono a buttare via.

Gli avvenimenti precipitavano e l'8 settembre 1943 l'Italia del Re Vittorio Emanuele III ,in fuga verso il sud, si arrendeva agli Anglo americani, lasciando il derelitto esercito italiano allo sbando. La caserma di Pesaro si svuotò e ,dopo qualche giorno, come in un reportage televisivo della CNN, io ed i miei compagni vedevamo attraversare sul ponte del fiume Foglia mezzi delle truppe tedesche che velocemente si dirigevano a sud. Nel frattempo i bombardamenti continuavano e le truppe anglo americane ,risalivano verso nord. La gente aveva paura di rimanere nei centri abitati così anch'io con la mia famiglia sfollammo ed andammo in un paese a ridosso dell'Appennino. La destinazione non fu molto fortunata perché la piccola casa era situata tra un ponte della ferrovia ed uno stradale e, in una villa vicina, si era sistemato il comando di una Divisione tedesca. Ebbi così l'opportunità di migliorare la mia abilità a sfuggire le bombe ed i calci nel sedere dei soldati tedeschi ai quali si cercava di rubare qualcosa per mangiare. Nel mese di agosto del 1944 gli inglesi dell'8<sup>a</sup> Armata rompevano la linea gotica . I tedeschi abbandonavano la villa e dopo qualche giorno la villa era nuovamente occupata dagli inglesi con al seguito uno sparuto gruppo di soldati italiani che si erano uniti alle truppe di "liberazione" e che avevano una diecina di muli. Non ho mai capito a cosa servissero quei muli se non come possibili fornitori di carne fresca. Infatti una notte un mulo fu gravemente ferito da un altro mulo, così il mulo ferito fu abbattuto e la carne distribuita anche a qualche famiglia Il fatto di poter mangiare tutta quella carne mi dava una gioia ed una forza infinite. Penso anche alle formazioni partigiane della zona, a dire la verità non molto attive , più che altro uomini alla macchia costretti a nascondersi perché se i tedeschi li avessero presi li avrebbero inviati nei campi di lavoro in Germania

La seconda guerra mondiale terminò il 7 maggio 1945 dopo che gli USA avevano sganciato due bombe atomiche sul Giappone.

Terminata la guerra ognuno tornò ai propri luoghi di origine e quando una mattina di novembre del 1945 ritornai a Pesaro e ,percorrendo la via adriatica rividi il mio mare nella luce brillante del mattino, fu una emozione grande. Pensai di aver dimenticato tutte le paure. Ma non era così. Per anni, durante il sonno continuai ad avere gli incubi del rumore delle fortezze volanti americane .

Nell'euforia della pace e della nuova vita, un po' alla volta si cominciava a prendere coscienza della realtà e del nuovo ordine mondiale. Anche un inizio di vita politica si cominciava ad abbozzare ed io ero affascinato dalla bandiera del Partito d'Azione che pendeva dalla sua sede nella Piazza del Conservatorio musicale.

Pesaro fu subito una città dominata dal Partito comunista e le discussioni, anche tra compagni di classe, erano roventi. Si raccontava della durezza del regime sovietico della dittatura del proletariato ma nessuno poteva contestare il fatto che gli Alleati accettarono di buon grado la partecipazione della Unione Sovietica nelle guerra contro il nazi-fascismo e che la sua partecipazione fu determinante per la vittoria finale .

Per dare un'idea, in brutali cifre, di quelle che furono le perdite (morti ,feriti e dispersi) nella seconda guerra mondiale, gli Alleati ebbero quasi ventinove milioni di perdite di cui oltre venti milioni l'Unione Sovietica ed un milione gli USA mentre le potenze dell'Asse ebbero quasi sedici milioni di perdite di cui mezzo milione italiane

Anche allora tutti erano consapevoli che, con la Conferenza di Yalta del febbraio 1945 Churchill, Roosevelt e Stalin avevano concordato di restaurare l'ordine in Europa e di assumere i pieni poteri sulla Germania. Di fatto l'Europa veniva divisa in due sfere di influenza : quella ad est sotto l'Unione Sovietica e quella ad ovest sotto gli anglo americani ed i francesi. L'Italia era diventata un paese di confine e il forte radicamento del Partito comunista italiano rendeva nervosi gli americani che temevano un possibile passaggio dell'Italia nella zona di influenza della ex Unione sovietica così come resero

nervosi quelli dell'URSS quando ,a seguito di una rivolta in Ungheria, ristabilirono l'ordine con la forza.

Con la caduta del muro di Berlino si è definitivamente concluso un ciclo storico (gli accordi di Yalta) ed è iniziato il cammino della supremazia americana ; quanto durerà ?

E' di attualità discutere se gli USA fanno le guerre per difendere la libertà e quanto dobbiamo essere a loro grati per avercela data. Leggendo la storia si può ritenere che gli USA entrarono nella prima guerra mondiale il 6/4/ 1917 a causa dell'affondamento da parte dei tedeschi di alcune loro navi e la negazione del" diritto dei neutrali" sancito dai tedeschi. Nella guerra del Vietnam del 1964 gli USA si fecero coinvolgere dal Fronte di Liberazione Nazionale del Sud Vietnam, della seconda guerra mondiale abbiamo già detto del motivo scatenante. Anche le guerre in Afganistan e Iraq sono dovute in larga misura all'atto terroristico dell'11/9/2001. Ma come in tutte le guerre, dietro alle motivazioni ufficiali ,dovute a nobili motivi ,ci sono anche altri motivi meno nobili e molto più appaganti. Quindi la nostra riconoscenza agli USA non può essere incondizionata anche perché, con l'attuale classe dirigente, gli USA stanno attuando una politica estera rozza ed arrogante. Per quanto riguarda la PACE, come valore assoluto nelle relazioni internazionali, io penso che i Popoli abbiano più voce che gli Stati, per i quali non può valere la condizione di Stati disarmati, ma i Popoli devono dare il potere a parlamenti e governi che abbiano come imperativo la risoluzione delle controversie internazionali con metodi pacifici; infatti non si può mai scindere la responsabilità delle classi dirigenti da coloro che li hanno eletti o comunque tollerati

Vorrei chiudere con una considerazione di tipo mediatico: avete notato che dopo l'attacco terroristico dell'11/9/01 nessuno parla più del perché esiste il terrorismo e ci sono i terroristi? I terroristi non sono matti ,sono dei disperati che fanno delle brutte cose, ma sarebbe bene ritornare a capire perché fanno quelle brutte cose e possibilmente risolvere i problemi che le scaturiscono.

G.PINO

ROMA CITTA' DEL PLENAIR

L'ippodromo di Tor di Valle è stato teatro della 1° Edizione di Roma città del PleinAir.

Dal 30 Aprile al 4 Maggio, Il Dott. Papalia in qualità di Presidente della Società "Ippodromi&Città" ha aperto le porte dell'ippodromo a questa manifestazione molto importante per una città come Roma.

L'evento è stato patrocinato dal Comune di Roma attraverso vari Uffici come quello del Turismo, dell'Handicap, l'Assessorato al Commercio e Artigianato, l'Assessorato all'Ambiente; presenti come sponsor sono stati PleinAir, Fiat Veicoli Commerciali, Ippodromi&Città ed AMA SpA..

Nella mattinata di mercoledì 30 aprile all'inaugurazione erano presenti l'Assessore Esposito del Comune di Roma, i Consiglieri Comunali Galeota e Foschi e come rappresentanti del XII Municipio il Vice Presidente De Priamo ed il Consigliere Del Poggetto; con loro anche il Direttore della PleinAir Dott. Iannacci, il Presidente della Società "Ippodromi&Città" Dott. Papalia ed altri.

L'evento ha ospitato (nelle aree adiacenti l'ippodromo ed in altre aree destinate allo scopo) 1400 camper provenienti da tutta Italia e nei 4 giorni della manifestazione si sono registrate circa 10.000 presenze.

La manifestazione ha fornito un ricco programma che si è snodato sia all'interno dell'area che in tutta la città.

All'interno tra le tante iniziative e spettacoli abbiamo potuto vedere il Carosello dei Butteri Maremmani, l'addestramento dei cani e per i più piccini il battesimo del Pony; una grande esibizione di abilità e professionalità è stata fornita dai Vigili del Fuoco presenti con il 13A di Ostia, con personale libero dal servizio, con il Comando Centrale (di Via Genova) coordinati da Fionchetti e dal Magazzino Caricamento, e con i ragazzi di leva che operano nel corpo dei VV.FF.. I vigili hanno simulato lo spegnimento di un fuoco, una salita su scala da 30 metri ed un intervento in area aeroportuale con l'utilizzo di un mezzo innovativo.

Si sono inoltre esibiti la banda dei Vigili Urbani, ed ha avuto luogo una sfilata di carrozze d'epoca.

Non sono mancati stand di prodotti alimentari tipici, biologici e non, stand di associazioni varie legate alle attività all'aria aperta e all'ambiente; è stato inoltre possibile far visitare gratuitamente il proprio cane o gatto, provare moto, bici e auto elettriche, rottamare la vecchia bici e poter visitare decine di camper per suscitare il desiderio di provarlo a coloro che non hanno mai viaggiato con questo mezzo e stimolare i camperisti a cambiare il proprio mezzo.

Ma i visitatori, specialmente quelli provenienti da altre città, hanno potuto partecipare anche a visite guidate ai musei di Roma in bici e senza, sperimentando il battello sul Tevere ed hanno preso parte alla Ciclotona, manifestazione che ha attraversato la città su due ruote. Domenica mattina i camperisti e le loro famiglie hanno partecipato all'iniziativa promossa dal XII Municipio e organizzata da Romaindodici presso la Riserva di Decima-Malafede "bici nel parco" e Gimkana per bimbi.

Ultima cosa ma non per questo meno importante: la corsa TRIS Città del Plein Air 1a Edizione.

Visto il grande successo speriamo che questa città possa continuare ad ospitare, come peraltro auspicato e promesso dal Sindaco Veltroni, altre edizioni di questa iniziativa.

La città di Roma dovrà dimostrare sensibilità, come tante altre capitali europee, verso questo modo di fare vacanza e di spostarsi ed essere all'avanguardia nell'incentivare questo tipo di turismo alternativo e far sentire i camperisti ospiti graditi e non scomodi turisti: la città di Roma può farlo, dobbiamo solo crederci !!